

Tribuna per laici di qualità... che non si vergognano.

Questa è una iniziativa di liberi pensatori e i contenuti sono tranquillamente discutibili, sia quando figurano pensierini del curatore, sia riguardo agli articoli riportati da altri siti, così come qualsiasi altra opinione ospitata.

Di ogni testo è responsabile il suo autore che dalle nostre parti non viene mai ritenuto infallibile, anche se più o meno autorevole.

La collaborazione è aperta a tutti.

# I LIKE LAY

Info per laici di qualità n. 249

15 Maggio 2015

Arretrati

<http://marioque.xoom.it>

CHIEDI A LORO QUANTO COSTANO  
365 GIORNI DI CARNEVALE  
ALL'ANNO. BASTA CON L'8x1000 ALLA  
CHIESA. USANO IL 16% PER LE OPERE  
CARITATEVOLI E SI TENGONO il 75%.



## ATEI, AGNOSTICI, MIRACOLI E DINTORNI Dibattito sempre utile

### Mauro Biglino | Una ricerca per liberi pensatori

Caro Marioque, credo tu conosca costui, grande studioso (vero !) e traduttore delle varie bibbie masoretiche per conto delle edizioni paoline. Venne in disaccordo con le autorità religiose per le sue interpretazioni basate su motivi filologici .

Normalmente viene schifato dagli atei più fondamentalisti per il suo possibilismo di presenze aliene che la Genesi testimonia.

L'ateo a volte sembra che più negare Dio neghi qualunque argomento di cui non si possa provare materialmente l'esistenza ...HIC et NUNC ! Il che mi pare riduttivo.

Quindi mi sono permesso di scrivere un pezzo che potremmo definire critico nei confronti dell'Ateo che nel definirsi RAZIONALE esclude il mondo del possibile.

Egli però nel caso di guarigioni inspiegabili che vengono sbandierate dai fedeli controbatte costoro proprio con un discorso possibilista... Intendiamoci non difendo Biglino, bensì metto in risalto questo paradosso...

L'argomento è stimolante e può dare origine ad uno scambio di differenti pensieri, per cui lo potresti inserire nella newsletter lasciando aperti interventi di lettori che possono o meno condividere il punto ..

Ne approfitto per salutarti con simpatia

**Alberto Frenzi**

### **L'ateo, i miracoli e Mauro Biglino**

Secondo i fedeli dell'islam o dell'ebraismo, i miracoli sono segni di Dio ma non avvengono dietro preghiera degli umani. Il che è logico perché essi ritengono che il loro dio non possa fare marcia indietro su un avvenimento e modificare quello che è stata una sua volontà. In un certo modo contraddirsi. Quindi, tolto Mosè che aveva il potere di parlare direttamente vis-a-vis con Yehova, i miracoli non sono così frequenti, anzi !

La religione cattolica invece è la più prolifera di miracoli. Per essa i miracoli sono non solo una "prova" ma anche una necessità per poter definire "santo " una persona; in questo caso per poter canonizzare se ne devono provare ben due ! A parte gli albori quando bastava subire il martirio !

Le miracolose guarigioni inspiegabili sono di natura varia; infatti a parte un caso (poi ritenuto artefatto), in Spagna, nel 1600 dove una gamba di un fedele

ricrebbe, la Chiesa riconosce come miracoli, gli interventi di inspiegabili guarigioni corporali da malattie non curabili al tempo in cui esse si manifestarono.

Ora sappiamo che da David Hume fino a R. Dawking, i razionalisti hanno sostenuto che un evento si può considerare miracoloso solamente perché l'uomo in quel momento non possiede una conoscenza piena ed esaustiva delle leggi della natura che lo regolano e quindi appellarsi a un miracolo è semplicemente un'ammissione di ignoranza. In precedenza, 1670, Spinoza, aveva scritto nel suo trattato teologico-politico che il richiamo alla azione divina sollecitata dall'orante, non sarebbe altro che una scusa per i limiti della nostra conoscenza.

Esempio banale. Se un malato di tubercolosi del 1800 assume senza saperlo un preparato di erboristeria che contiene principi micotici simili alla penicillina, la sua guarigione, in un momento di ignoranza degli antibiotici verrà accreditato al miracolo divino !

Nel libro di [Piergiorgio Odifreddi "Perché non possiamo essere cristiani"](#) egli cita che nel solo Giappone vi sono annualmente migliaia di guarigioni inspiegabili alla luce delle conoscenze scientifiche attuali .

Conclusione: quando un fedele discute con un ateo razionalista e gli sbatte in faccia l'avvenuta inspiegabile guarigione che si manifesta in luoghi santi o altro, questi normalmente risponde che "la scienza non è ancora arrivata a comprendere completamente certe funzioni del nostro organismo, soprattutto se esse hanno una componente cerebrale, e quindi le presunte guarigioni inspiegabili di oggi non lo saranno in futuro".

Lo definirei un discreto atto di fede detto da uno che fede non dovrebbe averne !

Il mio pensiero ricalca essenzialmente questa presa di posizione, da buon agnostico razionalista. Ma poi mi viene in mente un personaggio che, pur indiscutibilmente lontano dalla Fede, viene visto con sospetto dagli Atei.

Ora sarebbe lungo tracciare una biografia di Mauro Biglino. In sintesi. Grande studioso e conoscitore di lingue antiche, da traduttore ufficiale della Bibbia per conto delle edizioni paoline e del Vaticano per 12 anni, è poi stato allontanato per le sue conclusioni filologiche, notamente nella Genesi, non ortodosse. Lo stesso Odifreddi si rifà a questi assunti e cita spesso sia il grande Zecharia Sitchin che Mauro Biglino.

Infatti nelle discussioni on line dell'UAAR noto sospetto se non addirittura avversione per i video (e le interpretazioni) di Biglino o per i suoi libri da parte della maggioranza, poiché la interpretazione letterale del testo biblico porta il nostro a suggerire (anche se mai egli è esplicito) la presenza di esseri extraterrestri Elhoim (o supernaturali rispetto alle conoscenze di allora) in possesso di tecnologie, mezzi e armi, avanzatissime.

Perché questo ?

Inizialmente perché per l'ateo, la Bibbia è un falso di per sé o una invenzione o un insieme di miti.

Quindi l'ateo, che non vuole passare da credulone babbeo preso per il naso dalla gerarchia religiosa che gli propina la favola dell'omino con la barba bianca, che crea tutto con la bacchetta magica, non accetta di passare per fesso da parte di teorie non provate (come se il Big Bang fosse provato!) che contemplano un passaggio terreno di ALIENI che magari hanno pure modificato geneticamente dei primati! Il che, tra l'altro, sarebbe un punto a favore dell'evoluzione piuttosto che del creazionismo.

L'ateo spesso ha un atteggiamento talmente di materialistica chiusura che rifiuta tutto quello che non può essere dimostrato in modo inconfutabile e certo. Parlare di Alieni o di unicorni o di omini spirituali è un tutt'uno.

Eppure ci sono più apparizioni, avvistamenti diciamo, di alieni che non di madonne o santi. Se ci sono 400 milioni di stelle nella nostra sola galassia, e forse 400 milioni di galassie nell'Universo, è ragionevole che là fuori, in un cosmo che ha 14 miliardi di anni, esista o sia esistita una civiltà avanzata almeno quanto la nostra?

Ma il punto che vorrei portare alla attenzione di voi lettori è questo.

Perché l'ateo accetta senza battere ciglio la teoria che i miracoli non esistono rimandando la soluzione e risposta ad un futuro quando lo sviluppo scientifico darà delle risposte MA rifiuta categoricamente la possibilità che i segnali dal passato (Sumeri, Egizi, Maya e la stessa Genesi) un giorno ci faranno scoprire altri esseri che vivono nell'Universo ?

Questo differente atteggiamento come si spiega ?

E' solo paura di fare la parte dell'idiota credulone ? Di essersi liberato da un retaggio favolistico per finire in una padella ancora più ridicola ?

Comunque mi pare interessante che anche l'ateo si chieda, all'unisono con il fedele bigotto, ma con finalità dimostrative opposte: " Chi ha creato gli alieni allora ?? " Questo non lo so... magari un giorno futuro le generazioni prossime avranno una risposta provata e razionale sia per i miracoli che per nostri fratelli nell'universo !

*Alberto Frenzi*

## **COMMENTO ALL'AMICO FRENZI**

**N**ello scritto di Alberto Frenzi si possono distinguere tre problemi, come del resto si evince dal titolo: l'ateismo, i miracoli, le teorie di Mauro Baglino.

Egli riaccende la vecchia querelle che contrappone agnostici razionalisti ed atei razionalisti schierandosi esplicitamente dalla parte dei primi. Io rispondo non a nome dei secondi, perché nessuno mi ha delegato a loro rappresentante, ma a titolo personale, come individuo pensante che si ritiene ateo razionalista.

Premetto in breve quella che è la mia posizione, peraltro condivisa da molti, circa il problema dell'esistenza di dio. E' un fatto storicamente accertato che di nessuna delle migliaia e migliaia di divinità che la fertile fantasia umana si è inventata si è provata la reale esistenza: tutti dèi falsi e bugiardi. L'ipotesi dell'esistenza di una qualche divinità, moltissime volte riproposta, è stata sempre smentita.

Forte di questa constatazione l'ateo razionalista ritiene che *affirmanti incumbit probatio*, l'onere della prova spetta a chi afferma. Come in tribunale non è l'imputato che deve dimostrare la propria innocenza, ma l'accusatore che deve provarne la colpevolezza, così non è l'ateo a dover dimostrare che dio non esiste, bensì è il credente che deve provarne l'esistenza.

Fino a quando il credente non dimostra con valide argomentazioni razionali che dio esiste, l'ateo si sente legittimato a ritenere che dio non esiste.

Naturalmente l'ateo razionalista sa bene che nessuna o quasi affermazione umana è vera o certa assolutamente. Cartesio, il padre del razionalismo moderno, ritenne che tutto poteva essere revocato in dubbio, tranne la famosa

proposizione: *cogito ergo sum*. L'ateo sa bene che la ragione da sola non può spingere alla convinzione assoluta che una certa cosa non esista, e che ogni asserzione umana è valida fino a prova contraria.

Pertanto assodato, ripeto, che nel mondo umano non c'è certezza assoluta e che nessuno finora ha dimostrato l'esistenza di dio, l'ateo fa sua l'umana certezza (valida fino a prova contraria) che dio non esiste ed afferma: io non credo all'esistenza di dio così come non credo all'esistenza delle fate, dei folletti, dell'asino che vola...

E siccome chi non crede a queste creature di fantasia non si definisce certo "agnostico", l'ateo razionalista preferisce esprimere la sua analogia miscredenza in dio con il termine "ateo" piuttosto che con il debole e anodino agnostico, perché esso dice qualcosa in più del semplice non so, inglobando in sé la decisiva constatazione che finora nessuno ha provato che dio esiste.

A questo discorso bisogna fare un'aggiunta importante: è stato dimostrato al di là di ogni ragionevole dubbio con rigorose, schiaccianti argomentazioni - da Mario Trevisan, da me e da tanti altri più autorevoli di noi - che il cristianesimo è un mito antico destituito di ogni credibilità. Una favola assurda.

La posizione dell'agnostico è curiosa: egli assume l'atteggiamento dello scetticismo assoluto (*epoché*, sospensione del giudizio) riguardo al problema di dio, ma solo riguardo ad esso. Per tutte le altre cose nella vita compie le sue scelte senza problemi, pur non avendo affatto certezze assolute. Ha mal di testa? Prende l'aspirina. Eppure non esiste la certezza assoluta che questa faccia passare il mal di testa. Vuole andare a Londra? Prende l'aereo. Ma non esiste certezza assoluta che questo lo porterà sano e salvo a destinazione.

E così via. Abitualmente non si astiene, fa delle scelte precise. Invece diventa schizzinoso e problematico quando si tratta dell'esistenza di dio. Allora lo assalgono i dubbi, le perplessità e, mettendo tra parentesi le mille smentite che questa ipotesi ha ricevuto nella storia, seraficamente dice *non so*. Non si compromette, consapevole che chi dice non so non può sbagliare mai. Come non sbaglia mai chi non fa niente. Ma Dante gli ignavi li mette all'inferno.

Concludo, riportando dal Sito nazionale dell'UAAR le motivazioni che inducono il nostro socio Alessandro de Concini a definirsi ateo piuttosto che agnostico, che mi sembrano condivisibili in pieno:

*«Non credo in un creatore, né tanto meno in un creatore cosciente, dotato di intelletto e/o antropomorfizzato. Non credo in nessuna presenza o fenomeno sovranaturale, sia esso regolato da un canone religioso o meno. Sarebbe più corretto dire "agnostico al 99,9%", poiché chiunque si definisca razionalista rifiuta la certezza assoluta ed è pronto di fronte ad una adeguata prova positiva a cambiare le proprie convinzioni.*

*Scelgo di definirmi ateo per non dare l'erronea impressione, usando il termine "agnostico", che io consideri le probabilità dell'esistenza di dio paritarie con quelle della non-esistenza (un diffuso errore di interpretazione).*

*Sono dunque agnostico nello stesso modo in cui dubito fortemente della presenza di un pifferaio magico invisibile sotto al mio letto.*

*Non ne ho la certezza matematica assoluta, ma sono convinto che non esista.»*

Veniamo al secondo punto, i miracoli. Qui Frenzi parla di "miracolose gua-

rigioni inspiegabili” collegando subito, surrettiziamente, guarigioni inspiegabili e miracoli. Addirittura evoca compiaciuto il fedele che “sbatte in faccia” all’ateo razionalista le inspiegabili guarigioni avvenute nei luoghi santi. Insomma, sotto sotto, mostra di credere ai miracoli.

Perché l’ateo razionalista non crede ai miracoli? Semplice, perché non crede al soprannaturale e, non credendo a dio, a maggior ragione, non crede ai santi, alle madonne e ai loro poteri taumaturgici. Sarebbe veramente buffo un ateo convito devoto della madonna di Pompei!

Le guarigioni inspiegabili le giudica guarigioni inspiegabili: remissioni spontanee di malattie che non riusciamo a spiegare. Punto. Non le chiama miracoli, ma eventi le cui cause ci sono ancora sconosciute.

Sa che nell’antichità le guarigioni “miracolose” erano attribuite ad Esculapio (o Asclepio), cui furono innalzati numerosi templi, sa che, oltre a quella cristiana, esiste una miracolistica religiosa araba, indiana, giapponese, cinese..., sa che guarigioni inspiegabili avvengono anche al di fuori di ogni contesto religioso.

Sa inoltre che possono guarire solo le malattie suscettibili di guarigione e che casi di arti amputati che ricrescono e malattie genetiche che scompaiono non si sono ancora registrati. Sa che ci possono essere diagnosi sbagliate e, conoscendo l’effetto placebo, sa anche che certamente nella dinamica delle guarigioni esiste un’importante componente psicologica.

Ciò che l’ateo razionalista non dice è quello che Frenzi gli mette in bocca per poterlo poi attaccare: “le presunte guarigioni inspiegabili di oggi non lo saranno in futuro”. No, caro Frenzi, l’ateo razionalista non dice questo, non fa un’affermazione perentoria di questo tipo, osserva solo che forse in futuro, quando aumenteranno le nostre conoscenze scientifiche, alcune guarigioni che oggi ci appaiono inspiegabili potranno essere spiegate. Tutto qui. Possibilità, speranza, ma nessun “atto di fede”!

Veniamo ora a Mauro Baglino e agli alieni. Frenzi nota che molti degli iscritti all’UAAR nutrono “sospetto se non addirittura avversione” nei suoi confronti “poiché la interpretazione letterale del testo biblico porta il nostro a suggerire (anche se mai egli è esplicito) la presenza di esseri extraterrestri Elhoim (o supernaturali rispetto alle conoscenze di allora) in possesso di tecnologie, mezzi e armi, avanzatissime”.

Di che si meraviglia Frenzi? La risposta se la dà da solo: il razionalista ha ottime ragioni a “non voler passare per fesso” accettando teorie che contemplano “un passaggio terreno di ALIENI che magari hanno pure geneticamente modificato dei primati”, quando queste teorie, per sua stessa ammissione, sono affatto “non provate” e addirittura solo suggerite e mai esplicitamente affermate dal loro stesso autore.

Probabilmente, come già ipotizzò Giordano Bruno, negli immensi spazi dell’universo infinito vivono altri esseri senzienti e razionali, ma che essi siano atterrati sul nostro pianeta è cosa che bisogna dimostrare con prove attendibili e certe. Questo esige l’atteggiamento razionale. La scienza è cosa diversa dalla fantascienza.

Ciò non toglie che chi ama fare questo tipo di ricerche sia legittimato a farle. Se son rose fioriranno. E’ però comprensibile intanto, in chi fa proprio il cauto atteggiamento critico della scienza, una prudente diffidenza.

**Renato Testa**

## **DELITTO e CASTIGO**

<http://www.diocesi.terni.it/decreto-del-vescovo-sulla-confessione-sacramentale-per-il-procurato-aborto/>

Quando si dice banalizzazione. Prima drammatizzano demonizzando con estremo orrore donne e "complici" d'aborto definendoli tutti come spietati assassini, poi con un rito propiziato da un *ministro di dio*, con il corollario di pentimenti teorici, devozioni e iaculatorie, cancellano tutto.



Si tratta di un "delitto" immaginario per affermare un ruolo dominante per gli stregoni penitenzieri, i quali sarebbero dotati di poteri sovrumani tanto presuntuosi quanto autoreferenziali, in grado di annullare la più grave delle pene da loro stessi comminata: la scomunica automatica.

Con il terrorismo morale colpevolizzano brutalmente le persone, indipendentemente dalle motivazioni e situazioni concrete, provocando nei fedeli "semplici" acuti sensi di colpa, sui quali poi ci marciano consentendo illusorie *liberatorie* per recuperare penitenti mortificati, tremebondi e sottomessi.

Già nella precedente esposizione della Sindone, il Vescovo di Torino concesse l'amnistia abortifera a quante donne si fossero recate in pellegrinaggio in quel periodo confessandosi con un prete del posto.

Questa volta però si è fatto un indubitabile progresso, evitando una sleale concorrenza: non occorre più ricorrere, mediante un turismo religioso occasionale, a una misericordia in offerta speciale, ora prevale un più economico servizio locale permanente assicurato da guaritori morali ugualmente efficaci e comprensivi full-time.

Il Paradiso in carrozza col *rito* è *garantito*...



### **DEDICATO AL VESCOVO ZENTI E ALLE TRASCURATE PECORELLE DELL'ISTITUTO PROVOLO**

[http://www.avvenire.it/Papa\\_Francesco/Messaggi%20e%20lettere/Pagine/lettera-papa-sulla-commissione-per-la-tutela-dei-minori.aspx](http://www.avvenire.it/Papa_Francesco/Messaggi%20e%20lettere/Pagine/lettera-papa-sulla-commissione-per-la-tutela-dei-minori.aspx)



<http://www.ibs.it/code/9788897309666/renzetti-roberto/insegnamenti-morali-della.html>